

2017LUGLIOCONGIUNTURAINDUSTRIAITRIM17

Venerdì, 07 luglio 2017

2017LUGLIOCONGIUNTURAININDUSTRIAITRIM17

Venerdì, 07 luglio 2017

2017lugliocongiunturalIndustrialtrim17

07/07/2017 Gazzetta di Parma Pagina 5 Per l' economia regionale il miglior risultato dal 2011	1
07/07/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 6 L' INDAGINE	3
07/07/2017 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5 Industria, il miglior risultato dal 2011	4
07/07/2017 Gazzetta di Modena Pagina 10 Ancora ridotto il credito erogato alle imprese	5
07/07/2017 Gazzetta di Modena Pagina 10 Nel primo trimestre l' industria regionale perde 14mila occupati	6
07/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 36 L' INDAGINE MESSI A SEGNO I MIGLIORI RISULTATI DAL 2011. BENE L' EXPORT	8
07/07/2017 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 36 Nel primo trimestre segnali positivi dall' industria Il volume della...	10
07/07/2017 Pavaglione Lugo Segnali confortanti di crescita dell' economia regionale	11
06/07/2017 Modena2000 Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia...	15
06/07/2017 Reggio2000 Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia...	18
06/07/2017 Sassuolo2000 Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia...	21
06/07/2017 LaPressa.it Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua	25
06/07/2017 Il NordEst quotidiano Emilia Romagna: l'industria manifatturiera segna miglior risultato da 2011	26
06/07/2017 Renonews.it UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione	27
06/07/2017 Ansa Manifatturiero, miglior risultato E-R	31
06/07/2017 TV QUI UNIONCAMERE, CRESCE L'ECONOMIA IN EMILIA ROMAGNA	32
06/07/2017 Dire ECONOMIA. MARCHESINI: RIPRESA EMILIA-R., REGIONE INVESTA DI PIÙ	33
06/07/2017 Bologna 2000 Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell'economia...	35
06/07/2017 Dire BANCHE. EMILIA-R., PIÙ PRESTITI A FAMIGLIE CHE CREDITO A AZIENDE	39
06/07/2017 Dire IMPRESA. INDUSTRIA EMILIA-R. SALE NEL 2017, MA PICCOLE IN AFFANNO	41
06/07/2017 Adnkronos INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE...	43
06/07/2017 Ansa Industria: manifatturiera E-R segna miglior risultato da 2011	44
06/07/2017 Agi Industria: in E.Romagna e' in ripresa, produzione +2,4%	45
06/07/2017 Agi Economia: Marchesini(Confindustria), in E.Romagna buona ripresa	46
06/07/2017 Agi Export: Unioncamere Emilia Romagna, nel 1^ trim. +9,2%	47

CONGIUNTURA CONFINDUSTRIA, UNIONCAMERE, INTESA SANPAOLO

Per l' economia regionale il miglior risultato dal 2011

Il trend positivo di produzione, vendite e ordini raggiunge il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, confermando il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È quanto emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

I risultati Nel primo trimestre il volume della produzione è aumentato del 2,4% sul 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite (+2,8%). Il fatturato estero registra un incremento tendenziale del 3,5%. mentre gli ordini hanno mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in par ticolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3%), e, in

misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7%). Si ferma all' 1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1%).

L' export regionale di prodotti dell' industria manifatturiera ha fatto segnare un notevole aumento (+9,2%) sul 2016 a quota 14.213 milioni. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3%). Quelle verso l' Ue (il 58,2% del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1%). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3% delle esportazioni), con un incremento del 12,4%. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9% dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7%. Notevole risultato verso la Cina (+34,9%), L' occupazione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8% pari a oltre 14 mila unità.

Il credito in Emilia-Romagna, secondo l' analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un' ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l' andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono, con una riduzione più

SPREAD BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
CHI SALE CARBIDE: costo crediti in sofferanza per 2016/17
CHI SCENDE PRIVATE EQUITY in Italia: ridotta sua corsa (dati KPMG)

ASSEMBLEA LA PRODUZIONE SALE A 106 MILIONI, PATRIMONIO NETTO OLTRE I 14 MILIONI

Proges, crescita in doppia cifra

Espansione in nuovi territori

Investimenti importanti nel 2017 in Lombardia (con Camst) e in Cina



Costantino
«Stiamo mettendo in campo tutta la nostra capacità di innovare»

Proges l'azienda italiana leader in Europa nella produzione di sale. Nel 2016 ha investito 106 milioni in nuovi impianti e ha aumentato il patrimonio netto di oltre 14 milioni. L'azienda ha investito in nuovi territori, in particolare in Lombardia (con Camst) e in Cina.

CONGIUNTURA CONFINDUSTRIA, UNIONCAMERE, INTESA SANPAOLO

Per l'economia regionale il miglior risultato dal 2011

+2,4%

PROIEZIONE
Il volume della produzione manifatturiera nel primo trimestre 2017 è aumentato del 2,4% rispetto al primo trimestre 2016.

RICERCA DI KPMG
Emilia Romagna, attratti dal 2011 capitali esteri per 9,5 miliardi

Notiziem Breve
Parma, nel 2016 oltre 164.000 libretti

contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l' unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì -Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza r.e.c.o.

L'INDAGINE

Il manifatturiero segna un tendenza alla ripresa

BOLOGNA Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato un aumento della produzione.

6 | la VOCE **LA VOCE DELL'EMILIA** VENERDÌ 7 LUGLIO 2017

IL METEO
Temperature, allarme giallo: fino a 36 gradi

SISMA
Perizia falsificata per incassare il premio dopo il terremoto

BOLOGNA Allarme giallo anche per oggi nella piana dell'Emilia Romagna. Breeze civile e Arpa hanno diffuso una nuova allerta valida da ora per temperature fino a 36 gradi sulle pianure emiliane. È sabato il possibile arrivare a 37 gradi sulle aree interne della regione.

Intanto, le alte temperature stanno favorendo le concentrazioni di ozono, che ieri hanno fatto segnare valori ben oltre i limiti di legge in gran parte dell'Emilia Romagna. Il limite-obiettivo è di 120 microgrammi per metro cubo sulle otto ore e viene superato da Fiume (138) in un'area ad alta quota della Resistenza sino a Piacenza (145) microgrammi di picco Montebelluno. Anche Bologna fa parte ormai con i 145 microgrammi registrati al Giardino Margherita. Non sono le località oltre le soglie di legge: si va dalle 50 giornate di rischio di Mirandole alle 14 di Dossola e Castelnuovo (Reggio Emilia), fino alle 30 di Corvia (Parma) e le 28 di Sogliano sul Rubicone (Forlì-Cesena).

BOLOGNA Avrebbe falsificato una perizia per giustificare l'ingrossatura di oltre 600 mila euro ad un'azienda modenese nell'ambito dei contributi pubblici post-Sisma 2012. È l'accusa che la Guardia di Finanza di Bologna, nucleo di polizia tributaria, riesce ad un'indagine biologica denunciata per falsità materiale in un pubblico e senza titoli aggrava.

La indagine sono state coordinate dal Procuratore Paganò il contributo è stato bloccato. Il professionista, incaricato di sanare la pratica per

Contro la siccità nei campi arriva l'acqua dal Brugnato

Accordo con la Regione Liguria per il trasferimento fino a Piacenza di 4 milioni di metri cubi d'acqua dall'invaso ligure

A caccia dei treni speciali per partecipare alla "Notte rosa" nella Riviera monsignola

BOLOGNA L'acqua del Brugnato a Piacenza da mercoledì 8 al venerdì 10 luglio (ore 18-21). Il servizio è attivo da Pavia Casale e Giacomo Ruffi Gioiello, rispettivamente assessori all'ambiente della Regione Emilia-Romagna e della Regione Liguria. Dopo che nei giorni scorsi era già stata confermata la disponibilità di 4 milioni di metri cubi d'acqua dall'invaso ligure a favore del territorio piacentino.

Attraverso il monitoraggio costante anche dal Osservatorio permanente per gli usi idrici, i servizi idrici di Piacenza e Gioiello saranno valutati e eventuali interventi idrici nel corso della stagione estiva, tenendo in considerazione le esigenze idriche del territorio di destinazione di questa acqua, che è quella irrigua della Via Mercoledì 8 luglio, il Comune di Boreto di Piacenza aveva presentato formalmente la richiesta per ottenere l'acquedotto dalla Dga. Gli uffici della Regione Emilia-Romagna ne hanno dato subito comunicazione al Comune di Genova e a Ben Acqueto, assessore dell'acqua.

Ecco un piano triennale degli usi per gli investimenti per 10 milioni in 20 anni. In arrivo nuovi finanziamenti per aumentare lo stesso livello italiano, in modo da realizzare nei prossimi anni il sistema idrico di emergenza di acqua potabile di emergenza in tutti i comuni del bacino idrografico. Aumentare il piano idrico della Regione Emilia-Romagna per gli investimenti (100) l'Associazione nazionale dei Comuni per la gestione e la tutela del territorio dalle acque pregiate (Anb) insieme alla Regione di missione presso la Presidenza del Consiglio. "Questo non spiega Franco D'Angelo, responsabile della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico per lo sviluppo delle infrastrutture idriche: abbiamo 15-20 anni di grandi opere in un'area che è dove accorgeranno 300 giorni l'anno. È un lavoro pesante di strutture che parta con la Bn".

FERRARA Aveva ucciso il vicino di casa, Roberto Tosi Savonini, e aveva tentato di uccidere la compagna Raffaella Pareschi. Tanto quanto Fossanova San Marco: un Sottile Bertocchi è stato condannato dal giudice Piero Tavanti alla pena dell'ergastolo con un anno di isolamento perpetuo. L'uomo è stato giudicato con il rito abbreviato, sono state accolte in pieno le richieste del pm Stefano Longhi.

La decisione è giunta dopo 22 ore di camera di consiglio a conclusione di una indagine che aveva portato il pm a contestare la premeditazione del delitto. La premeditazione nasce dal fatto che il 24 luglio 2016 anche a Fossanova San Marco con l'intenzione di uccidere Tosi, per il quale provava un odio insanabile, i moventi di quell'atto erano stati non solo in camera di consiglio ma anche per il fatto che Tosi aveva dimesso a difesa del suo avvocato vicino di casa, nonché della fidanzata di Bertocchi, Vittorino Chacoli.

Il mandato del feroce cetro ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato un aumento della produzione.

Ergastolo per aver ucciso la coppia vicina di casa

BOLOGNA La Bn, inteso di arte applicata al design, apre a Bologna

BOLOGNA La Bn, inteso di arte applicata al design, apre a Bologna. Come già avvenuto per Torino, anche la sede bolognese è il risultato di un'operazione di riqualificazione urbana che ha interessato una zona strategica a pochi passi dal centro cittadino. Via Jacopo Bonazzi, 3. L'edificio di circa 1.500 mq, originariamente ha ospitato l'azienda Ovidio Vignoli, anche nella manifestazione di piante decorative a mano e a terra è prevista l'installazione di eccellenza del Made in Italy.

Cingolo - riferisce un comunicato della stessa Bn - i corsi di laurea attivati a partire dall'anno accademico 2017/2018: Interior design, Textile & Fashion design, Product design, Communication design. Digital Communication design. A partire dal 20 settembre Bn organizza, nella nuova location, conferenze, workshop ed eventi per accompagnare l'apertura ufficiale dei corsi che coinciderà con l'inizio dell'anno accademico 2017/2018.

Alfredone Italiani di Cesena è stato ingiustamente perseguitato un risultato di accreditamento nazionale. "Permanente" spiega Agostini, si procederà al secondo round quando ci sarà un contratto ma il contratto è stato firmato con successo negli ultimi 10 mesi del 2016. Ora si attende l'approvazione di Anas e di Rai. Il contratto è stato firmato da Dac, Vanni Agostini. Si tratta di un intervento innovativo in Italia, sono effettuati in pochissimi centri d'eccezione.

INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Lo laad, istituto di arte applicata al design, apre a Bologna

Prelievo multiorgano a cuore fermo all'ospedale di Cesena

BOLOGNA La Bn, inteso di arte applicata al design, apre a Bologna. Come già avvenuto per Torino, anche la sede bolognese è il risultato di un'operazione di riqualificazione urbana che ha interessato una zona strategica a pochi passi dal centro cittadino. Via Jacopo Bonazzi, 3. L'edificio di circa 1.500 mq, originariamente ha ospitato l'azienda Ovidio Vignoli, anche nella manifestazione di piante decorative a mano e a terra è prevista l'installazione di eccellenza del Made in Italy.

Cingolo - riferisce un comunicato della stessa Bn - i corsi di laurea attivati a partire dall'anno accademico 2017/2018: Interior design, Textile & Fashion design, Product design, Communication design. Digital Communication design. A partire dal 20 settembre Bn organizza, nella nuova location, conferenze, workshop ed eventi per accompagnare l'apertura ufficiale dei corsi che coinciderà con l'inizio dell'anno accademico 2017/2018.

Alfredone Italiani di Cesena è stato ingiustamente perseguitato un risultato di accreditamento nazionale. "Permanente" spiega Agostini, si procederà al secondo round quando ci sarà un contratto ma il contratto è stato firmato con successo negli ultimi 10 mesi del 2016. Ora si attende l'approvazione di Anas e di Rai. Il contratto è stato firmato da Dac, Vanni Agostini. Si tratta di un intervento innovativo in Italia, sono effettuati in pochissimi centri d'eccezione.

Industria, il miglior risultato dal 2011

A Bologna turismo e manifattura trainano la ripresa, ma ancora soffre l'occupazione

MARCO BETTAZZI L' ECONOMIA emiliana e quella bolognese tirano. Nel primo trimestre 2017 l'industria della nostra regione ha fatto segnare i migliori risultati per produzione, vendite e ordini dal 2011, sostenuti oltre che dall' export anche dalla domanda interna. Gli imprenditori ottimisti sul futuro crescono, anche se ci sono ancora elementi in chiaroscuro: come la perdita di 14mila posti di lavoro nell' industria regionale in un anno e la debolezza delle piccole imprese, così come un rallentamento del packaging, settore gioiello di Bologna. Ci sono molte conferme positive negli studi curati da Unioncamere con Confindustria e Intesa Sanpaolo. Perché tra gennaio e marzo in regione la produzione è aumentata del 2,4%, con un' accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite sono cresciute del 2,8% e le esportazioni del 9,2% fino a 14,2 miliardi di euro di valore: sono i migliori risultati dal 2011, cui hanno partecipato tutti i settori e in particolare medie e grandi imprese. Nonostante questo però l'industria ha perso circa 14mila posti di lavoro in un anno, un calo del 2,8% opposto rispetto all' andamento generale dell' occupazione (+2,4%). E mentre vanno bene i prestiti alle famiglie (+1,7%) restano deboli quelli alle imprese (-1,9%) anche se in miglioramento. Inizio d' anno positivo anche grazie al turismo per l' economia bolognese. Secondo piazza della Mercanzia crescono produzione (+2,1%), fatturato (+3%), ordini (+3,4%) e fatturato estero (+2,8%), la produzione assicurata è salita a 9,8 settimane ma è ancora lontana dalle 13 settimane del 2013. La percentuale di imprenditori ottimisti, dice lo studio, cresce «a oltre un terzo degli intervistati, mentre i pessimisti scendono al di sotto del 10%. Anche se la metà resta cauta, sembra diffondersi l' attesa di un cambio di passo dell' economia bolognese». Bene il packaging, anche se «l' intensità della crescita sembra affievolirsi per il rallentamento di domanda e fatturato esteri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'L'economia che tira' section of the Bologna edition of La Repubblica. The main headline is 'Industria, il miglior risultato dal 2011'. Other articles include 'Investimenti esteri 9 miliardi in 6 anni', 'Passeggeri aumentati del 5,1%', 'Appalti, ora basta assunto 140 operai*', 'Giugno da record al Marconi', 'Ducaati, sindacati in allarme', and 'Siccolletta l'attrattiva del nostro territorio, ci saranno altre operazioni'. At the bottom, there is a large advertisement for 'Ford Transit Days' showing two vans with prices of €8,950 and €10,450, and the contact information for STRACCIARI S.p.A. in Bologna and Ferrara.

MARCO BETTAZZI

Ancora ridotto il credito erogato alle imprese

L'indagine sull'industria dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre 2017, condotta da Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo, evidenzia altri elementi interessanti anche riguardo al credito a imprese.

Mentre continuano infatti a crescere mutui e prestiti concessi alle famiglie, i cordoni della borsa le banche li tengono ben stretti verso le imprese. Ed è proprio l'analisi realizzata dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo a «confirmare il dualismo osservato nel 2016». In Emilia-Romagna, questa «debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali».

Nei primi mesi del 2017 i prestiti alle imprese sono calati in media dell'1,9%. Un dato che, se rapportato alla riduzione del 2,8% del 2016, potrebbe indicare un «possibile miglioramento del trend» in corso d'anno.

I finanziamenti all'industria invece sono tornati di poco a salire (+0,3% al netto delle sofferenze), con un andamento migliore della media nazionale per il quarto trimestre consecutivo.

L'emersione delle sofferenze delle imprese è sceso dal 4,1 per cento di fine 2016 al 3,8 per cento di inizio 2017.

BPER:
Banca
Virtù che si misura

Modena ECONOMIA

GAZZETTA VENERDI 7 LUGLIO 2017 10

Nel primo trimestre l'industria regionale perde 14mila occupati

Le rilevazioni dell'indagine Unioncamere-Confindustria: dati in controtendenza rispetto all'andamento complessivo

Ancora ridotto il credito erogato alle imprese

AGROALIMENTARE Agrisicme: «Molto positivo l'accordo col Giappone»

«Molto positiva» per l'accordo commerciale tra l'Italia e il Giappone per la produzione di agrisicme. Un accordo che apre nuove opportunità di mercato per i produttori agricoli italiani. L'accordo è stato firmato da una delegazione italiana guidata dal ministro delle Politiche agricole, Luciano Mariani, e da una delegazione giapponese guidata dal ministro dell'Agricoltura, Kenji Homma. L'accordo prevede la riduzione delle tariffe doganali per i prodotti agricoli italiani in Giappone e viceversa.

Un dato che conferma il dualismo osservato nel 2016. In Emilia-Romagna, questa «debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali».

I DATI DI IMMOBILIARE.IT SUL MERCATO RESIDENZIALE Case, a Modena prezzi a 1.847 euro

È il valore medio nel primo semestre. In regione un lieve calo

MODENA IN BORSA

INDICATORE	VALORE	VARIAZIONE
INDICE	11.900	+0,2%
BORSA	11.900	+0,2%
INDICE	11.900	+0,2%
BORSA	11.900	+0,2%
INDICE	11.900	+0,2%
BORSA	11.900	+0,2%

Il mercato immobiliare residenziale in Emilia-Romagna nel primo semestre 2017 è in crescita. I prezzi sono saliti in modo lieve, con un aumento del 1,9% rispetto al primo semestre 2016. Il valore medio della casa è di 1.847 euro. In regione un lieve calo.

MERCOLEDÌ PROSSIMO L'EVENTO AL CLUB LA MERIDIANA CON LA BULL CAR

La Lamborghini Huracan sarà presentata a Casalino

La Lamborghini Huracan sarà presentata a Casalino il mercoledì prossimo. L'evento sarà organizzato dal Club La Meridiana e dalla Bull Car. La Huracan è la nuova supercar di casa Lamborghini e sarà presentata in un'atmosfera di grande prestigio.

MODENA. LA CRESCITA DELL'AZIENDA GRAFICA Coptip e i volantini Gdo

Coptip, l'azienda grafica modenese, ha registrato una crescita del fatturato nel primo semestre 2017. L'azienda ha investito in nuove tecnologie e personale, migliorando così la sua competitività. I volantini Gdo sono un prodotto di punta dell'azienda.

Nel primo trimestre l'industria regionale perde 14mila occupati

Le rilevazioni dell'Indagine Unioncamere-Confindustria: dati in controtendenza rispetto all'andamento complessivo

Ancora dati negativi per l'occupazione nell'industria emiliano-romagnola, che continua a perdere posti di lavoro. Nei primi tre mesi del 2017 si sono persi infatti oltre 14.000 occupati, come rileva, citando i dati Istat, l'Indagine congiunturale per il primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere, Confindustria Emilia-Tomagna e Intesa Sanpaolo.

Nonostante un inizio d'anno positivo per la manifattura regionale, l'occupazione dell'industria in senso stretto in regione ha chiuso il periodo a quota 484.000 unità, in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unità. Un dato che «va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione», che è invece aumentata del +2,4%. Il calo è da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unità), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unità).

Nello stesso periodo, sono in calo anche le imprese attive nell'industria. Secondo i dati del Registro delle imprese, infatti, a fine marzo le aziende erano 45.612 (pari all'11,3% delle imprese emiliano-romagnole), con una diminuzione di 459 aziende (-1%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Un andamento che, secondo Unioncamere, «riflette ancora la pesante sbita dall'industria regionale». Lo stesso calo (-1%) si registra anche a livello nazionale.

Nel primo trimestre di quest'anno, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una «buona accelerazione» sui tre mesi precedenti.

Allo stesso modo, le vendite sono cresciute del 2,8% e gli ordini del 2,5%, grazie in particolare al mercato interno. Deciso balzo in avanti anche per il fatturato estero, in aumento tendenziale del 3,5%. Le esportazioni regionali di prodotti manifatturieri sono aumentate del 9,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, pari a oltre 14,2 miliardi di euro.

Ma le differenze tra le imprese grandi e piccole si notano soprattutto in relazione alle dimensioni. Per le realtà minori, infatti, la crescita si è fermata all'1,1% mentre per le piccole imprese è arrivata al 2,1%. L'incremento delle imprese medio-grandi si è spinto fino al 3,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'

BPER:
Banca

Modena ECONOMIA

GAZZETTA VENERDI' 7 LUGLIO 2017 10

Nel primo trimestre l'industria regionale perde 14mila occupati

Le rilevazioni dell'Indagine Unioncamere-Confindustria: dati in controtendenza rispetto all'andamento complessivo

Ancora ridotto il credito erogato alle imprese

L'indagine sull'attività dell'industria emiliana nel primo trimestre 2017. Confindustria Emilia-Tomagna, Unioncamere Emilia-Romagna, Intesa Sanpaolo. **Nel primo trimestre dell'anno, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016.** Un dato che «va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione», che è invece aumentata del +2,4%. Il calo è da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unità), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unità).

AGROALIMENTARE
Agrinsieme: «Molto positivo l'accordo col Giappone»

I DATI DI IMMOBILITARI SUL MERCATO RESIDENZIALE
Casa, a Modena prezzi a 1.847 euro
È il valore medio nel primo semestre. In regione un lieve calo

MODENA IN BORSA

Indice	Variazione
MIB	+0,30%
FTSEM	+0,28%
Borsa di Milano	+0,31%
Borsa di Roma	+0,28%
Borsa di Napoli	+0,27%
Borsa di Palermo	+0,26%
Borsa di Venezia	+0,25%
Borsa di Bologna	+0,24%
Borsa di Bari	+0,23%
Borsa di Catania	+0,22%
Borsa di Cagliari	+0,21%
Borsa di Ferrara	+0,20%
Borsa di Genova	+0,19%
Borsa di Imperia	+0,18%
Borsa di Lodi	+0,17%
Borsa di Livorno	+0,16%
Borsa di Macerata	+0,15%
Borsa di Mantova	+0,14%
Borsa di Massa	+0,13%
Borsa di Novara	+0,12%
Borsa di Padova	+0,11%
Borsa di Perugia	+0,10%
Borsa di Pisa	+0,09%
Borsa di Prato	+0,08%
Borsa di Reggio Emilia	+0,07%
Borsa di Salerno	+0,06%
Borsa di Siracusa	+0,05%
Borsa di Taranto	+0,04%
Borsa di Udine	+0,03%
Borsa di Varese	+0,02%
Borsa di Verona	+0,01%
Borsa di Vicenza	+0,00%
Borsa di Verona	+0,00%
Borsa di Verona	+0,00%
Borsa di Verona	+0,00%

MECCOGLIOSO PROSSIMO L'EVENTO AL CLUB LA MERIDIANA CON LA BULL CAR
La Lamborghini Huracan sarà presentata a Casalino

MODENA. LA CRESCITA DELL'AZIENDA GRAFICA
Coptip e volatini Gdo

anno precedente e ha in realtà trainato l'industria regionale. La crescita riguarda tutti i settori: +3,7% per la metallurgia; +3% per le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; +2,7% per l'alimentare.

Unioncamere ER

L'INDAGINE MESSI A SEGNO I MIGLIORI RISULTATI DAL 2011. BENE L'EXPORT

Nel primo trimestre segnali positivi dall'industria Il volume della produzione sale del 2,4%

BOLOGNA UNA TENDENZA positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%). «L'indagine evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa», dice il presidente di Unioncamere Alberto Zambianchi. «Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -.

Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie». «L'economia regionale - dichiara il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Dall'energia pulita al cibo biologico

Il mondo Ikea non è solo mobili

Viaggio nei punti vendita di Emilia Romagna e Marche

Camattari nominato direttore commerciale di D.I.T.

Solo Affitti: si punta a 500 agenzie

Cmc, conclusa emissione obbligazionaria

Patrut, bilancio in salute

Fatturato a 61 milioni

Biologico

Alleanza tra big: Alice Nero Fresco

BOLOGNA

UNA TENDENZA positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

BOLOGNA

UNA TENDENZA positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

BOLOGNA

UNA TENDENZA positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

reagire all' incremento della domanda estera».

L'INDAGINE MESSI A SEGNO I MIGLIORI RISULTATI DAL 2011. BENE L'EXPORT

Nel primo trimestre segnali positivi dall'industria Il volume della produzione sale del 2,4%

BOLOGNA UNA TENDENZA positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'economia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%). «L'indagine evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa», dice il presidente di Unioncamere Alberto Zambianchi. «Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -.

Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie. «L'economia regionale - dichiara il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera».

Segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

Penso Positivo

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se proseguisci la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUICI SU FACEBOOK
Pavaglione...
Like Page

Agenda Eventi

LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Giornali online
- Articoli prima del 14-04-10

VENERDI 7 LUGLIO 2017

Segnali confortanti di crescita dell'economia regionale

Penso Positivo

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero.

Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale.

Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna.

Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

CERCA NEL BLOG

SEZIONI

- Accademia Lugo oggi
- Acce par ritar
- Appuntamenti
- Cronaca
- Cultura
- Diversi in Cucina
- Economia
- Gli occhi di Baracca
- Il medico risponde
- Il Sottile di oggi
- Le foto di Giorgio Corradini
- Ne vai abbastanza di Lugo?
- Poesia
- Politica
- Redazionali
- Sanità
- Sport

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio articoli

Indirizzo: viale della libertà 10
05100 LUGO (RA)
Tel. 0545/232200
Fax 0545/232201
C.A.P. 41010

SOLIDITÀ E STABILITÀ

Conse Gariboldi, 137 Lugo (RA)
Tel. 0545/232200
C.A.P. 41010

APERTO TUTTE LE SERA
dalle ore 17:00 alle ore 23:00

fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l' Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l' accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell' export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l' aumento sui mercati dell' Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l' indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l' occupazione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all' andamento dell' occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all' occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell' industria in senso stretto regionale, che costituiscono l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all' 11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L' andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall' industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito un' analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell' industria in senso stretto. "L' indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell' agroindustria, del turismo e per l' export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - ma l' economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L' accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l' occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali". A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l' analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un' ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l' andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l' unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all' industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze)

mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di crescita con un' accelerazione nella prima parte del 2017 fino all' 1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all' 1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all' eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d' interesse ancora straordinariamente bassi e un' offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie." Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch' esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all' insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L' accelerazione si deve all' export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l' ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005. "L' economia regionale - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all' incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell' Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l' attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo - conclude il Presidente degli industriali dell' Emilia-Romagna - abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell' assestamento di bilancio, di rafforzare l' impegno e gli stanziamenti per le

attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull' attrattività tramite l' apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese". Uffici stampa Unione Regionale delle Camere di Commercio dell' Emilia-Romagna Giuseppe Sangiorgi - giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it Confindustria Emilia-Romagna Marina Castellano - comunicazione@confind.emr.it Tel 051 3399950 cell. 347 0196710 Intesa Sanpaolo Emanuele Caprara - emanuele.caprara@intesasnpaolo.com Tel 051 6454411 cell. 335 7170842.

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quella verso l' Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l' accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell' export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Traino gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l' aumento sui mercati dell' Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l' indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l' occupazione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Archivio per mese | cerca nel giornale...

MODENA2000.it

PENSA ALL'AGENTE ASSICURATIVO
Per assicurarti affidati solo all'esperienza di chi è agente professionista

Regioni:

CAFFE DEL SOL SASSUOLO

APPARTAMENTO VENDESI completamente ristrutturato MODENA

Vuoi acquistare un appartamento da 160 mq? ...noi ce lo abbiamo!

Economia - Regione

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale
6 Lug 2017 - lettura | [Storico](#) | [Alerta meteo](#) | [Meteo oggi](#)

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quella verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Traino gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una

LA LIBRERIA SNC
via Indipendenza, 30 - Sassuolo
0536.981390
libreriasassuolo@gmail.com
ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI
DISPONIBILI GLI ELENCHI DEI TESTI ADOTTATI DA TUTTE LE SCUOLE

NUOVA CITROËN C3
Con ConnectedCAM Citroën™
CONCESSIONARI CITROËN EMILIA CAR SRL
SCOPRI DI PIÙ

Christina De Carli
CONCESSIONARIA CITROËN
per un'idea più verde un affitto a chilometri

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI
Sassuolo rivetina
www.sassuolo rivetina.it

RICIHLI DI
SCUOLA AUTO NAUTICA
BOLOGNA - CAMPOGGIANO - VERCELLA

per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto. "L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali". A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di

crescita con un' accelerazione nella prima parte del 2017 fino all' 1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all' 1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all' eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d' interesse ancora straordinariamente bassi e un' offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie." Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch' esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all' insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L' accelerazione si deve all' export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l' ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005." L' economia regionale - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all' incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell' Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l' attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo - conclude il Presidente degli industriali dell' Emilia-Romagna - abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell' assestamento di bilancio, di rafforzare l' impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull' attrattività tramite l' apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l' Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l' accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell' export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,2 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), e forte l' aumento sui mercati dell' Oceania, sempre il segno rosso sui quelli africani. Secondo l' indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l' occupazione dell' industria in senso



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

REGGIO2000.it

Martinelli scopri tutte le nostre promozioni scolastiche

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castell'Arno Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

CAFE DEL SOL SASSUOLO

Quattro Venti

ONORANZE FUNEBRI

GIBELLINI GIUSEPPE

Cell. 335 8095324 - Cell. 328 8758101 giuseppe.gibellini@alice.it

#Economia - #Regione

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

6 Lug 2017 - Reggio Emilia - Produzione

500 EURO

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna.

Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l' Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l' accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell' export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,2 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), e forte l' aumento sui mercati dell' Oceania, sempre il segno rosso sui quelli africani.

Secondo l' indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l' occupazione dell' industria in senso

6 - 13 - 20 - 27 Luglio 2017
Centro storico di SASSUOLO

LA LIBRERIA SNC
via Indipendenza, 30 - Sassuolo
0536.981390
libreriasassuolo@gmail.com

ACQUISTA E VENDE I TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI
DISPONIBILI GLI ELENCHI DEI TESTI ADOTTATI DA TUTTE LE SCUOLE

S. CRISTOFORO autocarrozzieri

AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCORSO STRADALE 245 7832037

Tel. e Fax 0522 327560
Via Y. Gagarin, 35 - 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Baraglia
www.canzarascristoforo.it | info@canzarascristoforo.it

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christiano De Carli

DI GIORNO AUTO

viale Artiglianato, 4143

per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto. "L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali". A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di

crescita con un' accelerazione nella prima parte del 2017 fino all' 1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all' 1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all' eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d' interesse ancora straordinariamente bassi e un' offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie." Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch' esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all' insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L' accelerazione si deve all' export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l' ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005. "L' economia regionale - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all' incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell' Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l' attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo - conclude il Presidente degli industriali dell' Emilia-Romagna - abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell' assestamento di bilancio, di rafforzare l' impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull' attrattività tramite l' apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale
 Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale
 06 luglio 2017 Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno fatto segnare un



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l' utilizzo.

Vuoi acquistare un appartamento a 160 mq? ...noi ce lo abbiamo!

31.5° SASSUOLO - GIOVEDÌ, 6 LUGLIO 2017 - INFORMATIVA COOKIES CHI SIAMO COMUNICA CON NOI

SASSUOLO2000.it

Martinelli scopri tutte le nostre promozioni scolastiche

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

ECONOMIA REGIONE

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell' economia regionale

06 luglio 2017

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l' istantanea dell' economia regionale che emerge dall' indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull' industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all' analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L' andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l' espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l' ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l' industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all' 1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l' industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d' impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all' 1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell' industria regionale (+2,1 per cento). L' incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell' industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all' estero dell' Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell' industria manifatturiera hanno fatto segnare un

6-13-20-27 Luglio 2017
Centro storico di SASSUOLO

VALERIO BARBER SHOP

confirmi emilia
Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

COLLETTA LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI SASSUOLO

QUIXA
Pensa a un'assicurazione auto conveniente unita alla sicurezza del Gruppo Axia. Scopri Quixa.

Christina De Cusi
"gioco per gioco con rispetto e divertimento"

NUOVA CITROËN C3
Con ConnectedCAM Citroën™
CONCESSIONARIO CITROËN EMIL GAR SRL

notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l' Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l' accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell' export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell' export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l' aumento sui mercati dell' Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l' indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l' occupazione dell' industria in senso stretto dell' Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all' andamento dell' occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all' occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell' industria in senso stretto regionale, che costituiscono l' effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all' 11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L' andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall' industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell' industria in senso stretto in Italia hanno subito un' analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell' industria in senso stretto. "L' indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell' agroindustria, del turismo e per l' export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi - ma l' economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L' accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l' occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali". A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l' analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un' ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l' andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l' unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all' industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze)

mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di crescita con un' accelerazione nella prima parte del 2017 fino all' 1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all' 1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all' eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d' interesse ancora straordinariamente bassi e un' offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. - commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie." Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch' esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all' insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L' accelerazione si deve all' export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l' ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005. "L' economia regionale - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all' incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell' Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l' attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo - conclude il Presidente degli industriali dell' Emilia-Romagna - abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell' assestamento di bilancio, di rafforzare l' impegno e gli stanziamenti per le attività di

internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull' attrattività tramite l' apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua

Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua. Nei primi tre mesi del 2017 si sono persi infatti oltre 14.000 occupati. Lo rileva, citando i dati Istat, l'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nonostante un inizio d'anno positivo per la manifattura regionale, l'occupazione dell'industria in senso stretto in Emilia-Romagna ha chiuso il periodo a quota 484.000 unita', in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unita'. Un dato che 'va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione', che e' invece aumentata del +2,4%. Il calo sarebbe da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unita'), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unita'). Nello stesso periodo, sono in calo anche le imprese attive nell'industria. Secondo i dati del Registro delle imprese, infatti, a fine marzo le aziende erano 45.612 (pari all'11,3% delle imprese emiliano-romagnole), con una diminuzione di 459 aziende (-1%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Un andamento che, secondo Unioncamere, 'riflette ancora la pesante crisi subita dall'industria regionale'. Lo stesso calo (-1%) si registra comunque anche a livello nazionale. Per quanto riguarda la forma giuridica, in particolare, aumentano solo le societa' di capitale (+1,6%), che sono giunte a rappresentare il 36,8% delle imprese attive dell'industria regionale.



LaPressa.it utilizza cookies di terze parti a fini analitici. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei Cookies
 Maggiori informazioni

Ok Continua

modenese
LA PRESSA
 Quotidiano di approfondimento politico ed economico

f t y G+ in @

MENU PRINCIPALE

Cerca nel sito...

RADIO TAXI COTAMO

059.37.42.42

HOME > ARTICOLI > ECONOMIA

Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua

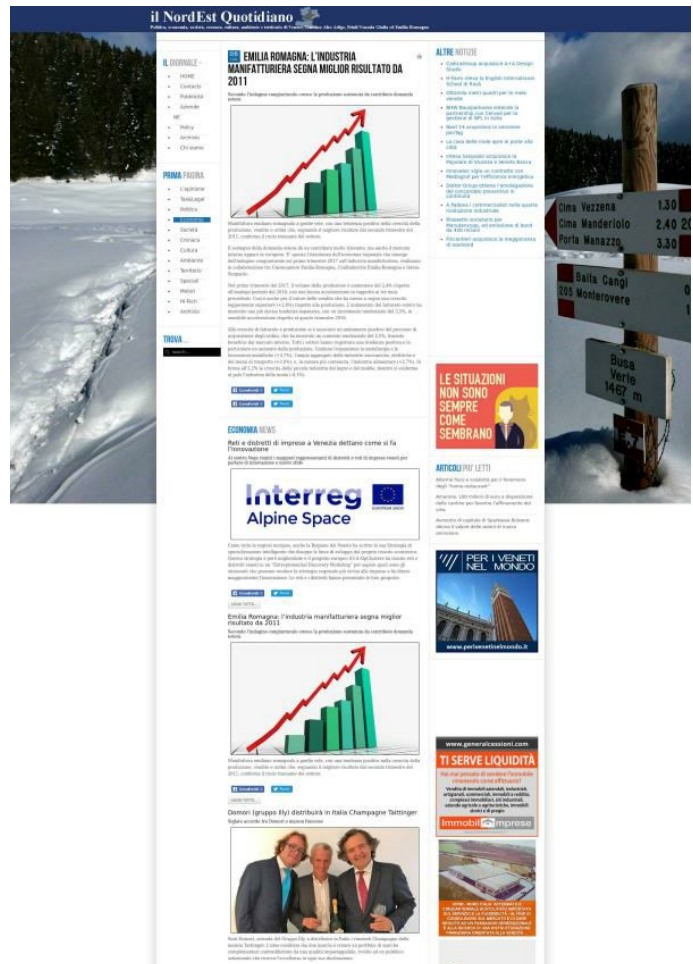
Data: 06 Luglio 2017 - 10:11 / Categoria: Economia
 Autore: Redazione La Pressa

f t y G+ in @

L'occupazione dell'industria in Emilia-Romagna ha chiuso il periodo a quota 484.000 unita', in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unita'

Emilia Romagna: l'industria manifatturiera segna miglior risultato da 2011

Manifattura emiliano romagnola a gonfie vele, con una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. E' questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%).



UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione

Unioncamere Emilia-Romagna: Segnali confortanti di crescita dell'economia regionale. L'accelerazione potrà essere più decisa, se si proseguirà nel valorizzare le competenze distintive di settori e aziende. Le Camere di commercio ribadiscono l'impegno a supporto delle imprese come centri di programmazione dello sviluppo del territorio. Intesa Sanpaolo: Cresce il credito alle famiglie, ancora debole quello alle imprese. Condizioni favorevoli di accesso al credito Confindustria Emilia-Romagna: Buona ripresa dell'economia regionale, in aumento produzione, vendite ed investimenti. Dalla Regione ci attendiamo che rafforzi le azioni per l'internazionalizzazione delle imprese e dia continuità alla Legge sull'attrattività. Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra


 RENO NEWS


 Caffitaly
system


 BCC
Alto Reno
La Banca a Km. Zero

Città Metropolitana - Unione Comuni dell'Appennino - Alto Reno Terme - Carrignano - Lizzano - Unione Reno Lavino Samoggia

UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione

Sentito il 6 luglio 2017 da: Maria Becca in Primo Piano con 0 Commenti

Renonews > Primo Piano > UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione

 Sharing is caring!


 Prestiti fino a 75.000 € - La Nuova Convenzione INPS
riservata a Pensionati, Dipendenti Pubblici e Statati, Chiedi Grati Prestiti (prezzi personalizzati)

 Unioncamere
Emilia Romagna

Unioncamere Emilia-Romagna: Segnali confortanti di crescita dell'economia regionale. L'accelerazione potrà essere più decisa, se si proseguirà nel valorizzare le competenze distintive di settori e aziende. Le Camere di commercio ribadiscono l'impegno a supporto delle imprese come centri di programmazione dello sviluppo del territorio.

Intesa Sanpaolo: "Cresce il credito alle famiglie, ancora debole quello alle imprese. Condizioni favorevoli di accesso al credito"


 Industria Emilia-Romagna: Buona ripresa dell'economia regionale, in aumento produzione, vendite ed investimenti. Dalla Regione ci attendiamo che rafforzi le azioni per l'internazionalizzazione delle imprese e continuità alla Legge sull'attrattività


 tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero.


 segno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.


 nota l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento,



dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto. L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali. A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta,

indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di crescita con un'accelerazione nella prima parte del 2017 fino all'1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all'1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all'eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie. Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch'esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all'insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L'accelerazione si deve all'export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005. L'economia regionale dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell'Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi

innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l'attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo conclude il Presidente degli industriali dell'Emilia-Romagna abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'assestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull'attrattività tramite l'apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese. Uffici stampa Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna Giuseppe Sangiorgi giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it Tel 051 6377026 cell. 338 7462356 Confindustria Emilia-Romagna Marina Castellano comunicazione@confind.emr.it Tel 051 3399950 cell. 347 0196710

Manifatturiero, miglior risultato E-R

(ANSA) - BOLOGNA, 6 LUG - Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%). (ANSA).



The screenshot shows the ANSA Emilia-Romagna website interface. The main headline is "Manifatturiero, miglior risultato E-R" with a sub-headline "Studio, cresce produzione sostenuta da contributo domanda estera". The article text is partially visible, matching the text in the main document. The page includes a navigation bar with categories like "CRONACA", "POLITICA", "ECONOMIA", etc., and a sidebar with social media sharing options and a list of recent news items.

UNIONCAMERE, CRESCE L'ECONOMIA IN EMILIA ROMAGNA

Cresce la produzione, le vendite e gli ordini, con un risultato che è il migliore di sempre dal secondo trimestre del 2011 in poi, ed il settore manifatturiero rimane quello trainante. E' questa la fotografia dell'economia regionale nel primo trimestre 2017 secondo l'indagine congiunturale realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia Romagna, Confindustria e Intesa Sanpaolo. Il volume della produzione sale del 2,4% rispetto al medesimo periodo del 2016 ed anche le vendite fanno registrare un dato positivo, + 2,8%. Numeri in linea anche per quanto riguarda l'aumento degli ordini che crescono del 2,5% anche grazie al mercato interno. Guardando più nello specifico a quali settori hanno trainato la crescita troviamo metallurgia e lavorazioni metalliche poi industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, mentre l'unico dato seppur di pochissimo negativo è quello della moda che fa registrare un 0,1%. Capitolo mercati, le esportazioni regionali hanno fatto segnare +9,2% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con i mercati europei a farla da padroni. Per chiudere secondo l'indagine Istat nonostante un primo trimestre positivo l'occupazione dell'industria si è attestata sulle 484mila unità, con una flessione del 2,8% pari ad oltre 14mila unità, dato in controtendenza con l'occupazione complessiva in regione.



The screenshot shows the website www.cimnadolciaria.com with a navigation menu including HOME, PROGRAMMI TV, PALINSESTO, MODENA, SPORT, ECONOMIA, PROVINCIA, SONDAGGI, SPECIALI, and CONTATTI. The main content area features the article title "UNIONCAMERE, CRESCE L'ECONOMIA IN EMILIA ROMAGNA" with a sub-headline "Questa è la fotografia del rapporto di Unioncamere Emilia Romagna, Confindustria e Intesa Sanpaolo nel primo trimestre 2017". A sidebar on the right contains a "I PIÙ LETTI" section with articles like "IL PARCO FERRARI TRE GIORNI DOPO, VISTO DALL'ALTO" and "MODENA F.C., DEPOSITATA LA FIDEJUSSIONE IN LEGA". At the bottom, there is a "MODENA QUI TV" section with a video thumbnail titled "DETTO E NON DETTO MODENA, LA CRISI DEL PD E LE NUOVE".

ECONOMIA. MARCHESINI: RIPRESA EMILIA-R., REGIONE INVESTA DI PIÙ

LEADER INDUSTRIALI: RAFFORZARE FINANZIAMENTI E LEGGE ATTRATTIVITÀ

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Il primo trimestre 2017 dimostra che l'economia dell'Emilia-Romagna "e' in ripresa". Un treno a cui bisogna restare agganciati. Per questo Confindustria chiede alla Regione un sforzo in piu', rafforzando "l'impegno e gli stanziamenti per le attivita' di internazionalizzazione delle imprese" e dando "continuita' alla legge sull'attrattivita' con l'apertura di un bando annuale, cosi' da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese". La richiesta arriva da Maurizio Marchesini, presidente regionale di Confindustria, che in una nota commenta cosi' i dati emersi dall'indagine congiunturale sull'industria emiliano-romagnola nel primo trimestre 2017, realizzata insieme a Unioncamere e Intesa Sanpaolo.

"L'economia regionale si conferma in buona ripresa - afferma Marchesini - con un incremento di produzione e vendite e un export che nel primo trimestre ha segnato un +9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna". Il Centro studi di Confindustria ha stimato in aumento di quasi il 3% il Pil globale nel 2017 e ha ritoccato dallo 0,8 all'1,3% in piu' quello italiano. Una crescita dovuta soprattutto a export, investimenti e a un "clima di fiducia ulteriormente migliorato: l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate e' tornato ai massimi dal 2005". (SEGUE)

(San/ Dire) 18:27 06-07-17

ECONOMIA. MARCHESINI: RIPRESA EMILIA-R., REGIONE INVESTA DI PIÙ -2- (DIRE) Bologna, 6 lug. - In Emilia-Romagna, sottolinea ancora Marchesini, "la propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese" da parte delle istituzioni grazie ai fondi regionali ed europei su ricerca, innovazione, risparmio energetico, servizi e sostegno alle start up. "Piu' di 300 milioni di euro negli ultimi due anni", calcola il presidente di Confindustria, "secondo il quale anche la legge regionale sull'attrattivita', "da noi fortemente voluta, sta dando importanti risultati ed e' il segno della vitalita' del nostro territorio e delle imprese". Per questo, conclude Marchesini, "abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'assestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attivita' di internazionalizzazione delle imprese dare continuita' alla legge sull'attrattivita' tramite l'apertura di un bando annuale, cosi' da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

ECONOMIA. MARCHESINI: RIPRESA EMILIA-R., REGIONE INVESTA DI PIÙ

LEADER INDUSTRIALI: RAFFORZARE FINANZIAMENTI E LEGGE ATTRATTIVITÀ

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Il primo trimestre 2017 dimostra che l'economia dell'Emilia-Romagna "e' in ripresa". Un treno a cui bisogna restare agganciati. Per questo Confindustria chiede alla Regione uno sforzo in piu', rafforzando "l'impegno e gli stanziamenti per le attivita' di internazionalizzazione delle imprese" e dando "continuita' alla legge sull'attrattivita' con l'apertura di un bando annuale, cosi' da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

La richiesta arriva da Maurizio Marchesini, presidente regionale di Confindustria, che in una nota commenta cosi' i dati emersi dall'indagine congiunturale sull'industria emiliano-romagnola nel primo trimestre 2017, realizzata insieme a Unioncamere e Intesa Sanpaolo.

"L'economia regionale si conferma in buona ripresa - afferma

Marchesini - con un incremento di produzione e vendite e un export che nel primo trimestre ha segnato un +9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna". Il Centro studi di Confindustria ha stimato in aumento di quasi il 3% il Pil globale nel 2017 e ha ritoccato dallo 0,8 all'1,3% in piu' quello italiano. Una crescita dovuta soprattutto a export, investimenti e a un "clima di fiducia ulteriormente migliorato:

l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate e' tornato ai massimi dal 2005". (SEGUE)

(San/ Dire)

18:27 06-07-17

ECONOMIA. MARCHESINI: RIPRESA EMILIA-R., REGIONE INVESTA DI PIÙ -2-

(DIRE) Bologna, 6 lug. - In Emilia-Romagna, sottolinea ancora Marchesini, "la propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese" da parte delle istituzioni grazie ai fondi regionali ed europei su ricerca, innovazione, risparmio energetico, servizi e sostegno alle start up. "Piu' di 300 milioni di euro negli ultimi due anni", calcola il presidente di Confindustria, "secondo il quale anche la legge regionale sull'attrattivita', "da noi fortemente voluta, sta dando importanti risultati ed e' il segno della vitalita' del nostro territorio e delle imprese".

Per questo, conclude Marchesini, "abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'assestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attivita' di internazionalizzazione delle imprese dare continuita' alla legge sull'attrattivita' tramite l'apertura di un bando annuale, cosi' da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese edare continuità alla legge sull'attrattività tramite l'apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell'economia regionale

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale. Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 84,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco, e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Ricalcolano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

BOLOGNA2000.COM EURO CARTUCCIA IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione Nazionale

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI ASSUOLO RIVETINA PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI 0536 807013 APPARTAMENTO VENDESI MODENA

Vuoi acquistare un appartamento da 160 mq? ...noi ce lo abbiamo!

Economia - Regione

Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell'economia regionale

6 Lug 2017 - [Segnala](#) [Economia](#) [Forex segnali](#) [Mercato Forex](#)

di Mi piace **Condividi** [Piace a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace a tuoi amici.](#)

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale.

Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 84,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco, e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Ricalcolano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani.

Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una

confimi emilia
Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

24option.com
Migliora la tua conoscenza dei mercati
Clicca per iniziare!
Gli investitori possono perdere tutto il loro capitale da trading di opzioni binarie.

(+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento). Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità). Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento). Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto. L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali. A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali. Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo. Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di

crescita con un'accelerazione nella prima parte del 2017 fino all'1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all'1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all'eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie. Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch'esso invariato). La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all'insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L'accelerazione si deve all'export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005. L'economia regionale dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell'Emilia-Romagna. La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni. La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l'attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese. Per questo conclude il Presidente degli industriali dell'Emilia-Romagna abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'assestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull'attrattività tramite l'apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni

di interesse da parte delle imprese.

BANCHE. EMILIA-R., PIÙ PRESTITI A FAMIGLIE CHE CREDITO A AZIENDE

"PER DIFFICOLTÀ ISTITUTI LOCALI"; E A RIMINI È BOOM MUTUI: +190%

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Continuano a crescere mutui e prestiti concessi alle famiglie, in particolare per comprare casa. Ma i cordoni della borsa le banche li tengono ben stretti nei confronti delle imprese. E'quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'industria dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre 2017, condotta da Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo. Ed e' proprio l'analisi realizzata dalla direzione studi e ricerche del gruppo bancario a "confermare il dualismo osservato nel 2016". Quest'anno si registra "un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie- si legge nel report- mentre l'andamento di quelli alle imprese e' rimasto sotto tono". In Emilia-Romagna, questa "debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere piu' accentuata che al livello nazionale ed e' presumibile che sia connessa alle difficolta' di alcune banche locali". Nei primi mesi del 2017 i prestiti alle imprese sono calati in media dell'1,9%. Un dato che, se rapportato alla riduzione del 2,8% del 2016, potrebbe indicare un "possibile miglioramento del trend" in corso d'anno. I finanziamenti all'industria invece sono tornati di poco a salire (+0,3% al netto delle sofferenze), con un andamento migliore della media nazionale per il quarto trimestre consecutivo. A livello provinciale Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano i casi di maggior debolezza. L'emersione delle sofferenze delle imprese e' sceso dal 4,1% di fine 2016 al 3,8% di inizio 2017, tornando sotto la soglia del 4% per la prima volta dal 2013 (ma la media nazionale e' del 3,5%). (SEGUE)

(San/ Dire) 18:04 06-07-17

BANCHE. EMILIA-R., PIÙ PRESTITI A FAMIGLIE CHE CREDITO A AZIENDE -2- (DIRE) Bologna, 6 lug. - Al contrario delle imprese, i prestiti alle famiglie continuano a crescere: +1,7% nel primo trimestre di quest'anno. Un dato che raggiunge i massimi da marzo 2012, dopo oltre due anni di crescita costante. I mutui residenziali hanno evidenziato il balzo maggiore: dall'1,3% di fine 2016 al 2,4% dei primi mesi di quest'anno. Prosegue infatti il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali ammontano quasi a 1,1 miliardi nel primo trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento del secondo semestre 2016. La crescita e' trainata da un vero e proprio boom di erogazioni a Rimini, che fa registrare addirittura un aumento del 190%, dopo un 2016 relativamente fiacco. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%), mentre la dinamica di Bologna risulta piu' moderata (+6,4%). In calo invece Ferrara. Nel caso delle famiglie, il tasso di ingresso in sofferenza e' rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito- commenta in una nota Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo- con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica". Nel primo trimestre 2017, il gruppo "ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie".

BANCHE. EMILIA-R., PIÙ PRESTITI A FAMIGLIE CHE CREDITO A AZIENDE

"PER DIFFICOLTÀ ISTITUTI LOCALI"; E A RIMINI È BOOM MUTUI: +190%
(DIRE) Bologna, 6 lug. - Continuano a crescere mutui e prestiti concessi alle famiglie, in particolare per comprare casa. Ma i cordoni della borsa le banche li tengono ben stretti nei confronti delle imprese. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale sull'industria dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre 2017, condotta da Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo. Ed e' proprio l'analisi realizzata dalla direzione studi e ricerche del gruppo bancario a "confermare il dualismo osservato nel 2016". Quest'anno si registra "un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie- si legge nel report- mentre l'andamento di quelli alle imprese e' rimasto sotto tono".

In Emilia-Romagna, questa "debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere piu' accentuata che al livello nazionale ed e' presumibile che sia connessa alle difficolta' di alcune banche locali".

Nei primi mesi del 2017 i prestiti alle imprese sono calati in media dell'1,9%. Un dato che, se rapportato alla riduzione del 2,8% del 2016, potrebbe indicare un "possibile miglioramento del trend" in corso d'anno. I finanziamenti all'industria invece sono tornati di poco a salire (+0,3% al netto delle sofferenze), con un andamento migliore della media nazionale per il quarto trimestre consecutivo. A livello provinciale Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano i casi di maggior debolezza. L'emersione delle sofferenze delle imprese e' sceso dal 4,1% di fine 2016 al 3,8% di inizio 2017, tornando sotto la soglia del 4% per la prima volta dal 2013 (ma la media nazionale e' del 3,5%). (SEGUE)

(San/ Dire)
18:04 06-07-17

BANCHE. EMILIA-R., PIÙ PRESTITI A FAMIGLIE CHE CREDITO A AZIENDE -2-

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Al contrario delle imprese, i prestiti alle famiglie continuano a crescere: +1,7% nel primo trimestre di quest'anno. Un dato che raggiunge i massimi da marzo 2012, dopo oltre due anni di crescita costante. I mutui residenziali hanno evidenziato il balzo maggiore: dall'1,3% di fine 2016 al 2,4% dei primi mesi di quest'anno. Prosegue infatti il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali ammontano quasi a 1,1 miliardi nel primo trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento del secondo semestre 2016.

La crescita e' trainata da un vero e proprio boom di erogazioni a Rimini, che fa registrare addirittura un aumento del 190%, dopo un 2016 relativamente fiacco. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%), mentre la dinamica di Bologna risulta piu' moderata (+6,4%). In calo invece Ferrara.

Nel caso delle famiglie, il tasso di ingresso in sofferenza e' rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56%).

"Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito- commenta in una nota Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo- con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica". Nel primo trimestre 2017, il gruppo "ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie".

boom di erogazioni a Rimini, che fa registrare addirittura un aumento del 190%, dopo un 2016 relativamente fiacco. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%), mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%). In calo invece Ferrara. Nel caso delle famiglie, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56%). "Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito - commenta in un'annota Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica". Nel primo trimestre 2017, il gruppo "ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie".

IMPRESE. INDUSTRIA EMILIA-R. SALE NEL 2017, MA PICCOLE IN AFFANNO

NEL PRIMO TRIMESTRE +2,4% VALORE PRODUZIONE; EXPORT TIRA: +9,2%

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Piccolo non e' piu' tanto bello. Se da un lato il primo trimestre 2017 registra "segnali confortanti di crescita" per l'industria in Emilia-Romagna, questo vale soprattutto per le imprese medio-grandi. Per le aziende piccole, infatti, i risultati positivi sono limitati. A testimoniare e' l'indagine congiunturale sulla manifattura condotta da Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna, insieme a Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre di quest'anno, il volume della produzione e' aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una "buona accelerazione" sui tre mesi precedenti. Allo stesso modo, le vendite sono cresciute del 2,8% e gli ordini del 2,5%, grazie in particolare al mercato interno. Deciso balzo in avanti anche per il fatturato estero, in aumento tendenziale del 3,5%. Le esportazioni regionali di prodotti manifatturieri sono aumentate del 9,2% rispetto allo stesso trimestre scorso, pari a oltre 14,2 miliardi di euro. Ma le differenze tra le imprese si notano, soprattutto in relazione alle dimensioni. Per le realta' minori, infatti, la crescita si e' fermata all'1,1% mentre per le piccole imprese e' arrivata al 2,1%. E' pero' l'incremento delle imprese medio-grandi, che si e' spinto fino al 3,2% in piu' rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ad aver trainato l'industria regionale. La crescita riguarda tutti i settori: +3,7% per la metallurgia; +3% per le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; +2,7% per l'alimentare. Piu' timido invece l'aumento per la piccola industria del legno e del mobile (+1,2%), mentre rimane al palo la moda (-0,1%). (SEGUE) (San/ Dire) 17:18 06-07-17

IMPRESSE. INDUSTRIA EMILIA-R. SALE NEL 2017, MA PICCOLE IN AFFANNO -2- (DIRE) Bologna, 6 lug. - Per quanto riguarda l'export, a fare da traino sono i buoni risultati sui mercati europei: +10,3%. In particolare, si segnala una "sensibile accelerazione" verso la Germania e la Francia, mentre "accelera ulteriormente" l'export verso la Spagna ed esplodono le vendite in Polonia: +31,3%. Inoltre tornano a salire le esportazioni verso Russia e Turchia, mentre si inverte in positivo sui mercati americani (+12,4%) grazie a Stati Uniti e Brasile. Sale anche l'export verso i mercati asiatici (+7,7) grazie a un vero e proprio boom verso la Cina (+35%). Forte anche l'aumento in Oceania, mentre rimane ampio il segno rosso sui mercati africani. L'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 "evidenzia segnali ancora

IMPRESSE. INDUSTRIA EMILIA-R. SALE NEL 2017, MA PICCOLE IN AFFANNO

NEL PRIMO TRIMESTRE +2,4% VALORE PRODUZIONE; EXPORT TIRA: +9,2%

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Piccolo non e' piu' tanto bello. Se da un lato il primo trimestre 2017 registra "segnali confortanti di crescita" per l'industria in Emilia-Romagna, questo vale soprattutto per le imprese medio-grandi. Per le aziende piccole, infatti, i risultati positivi sono limitati. A testimoniare e' l'indagine congiunturale sulla manifattura condotta da Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna, insieme a Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre di quest'anno, il volume della produzione e' aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una "buona accelerazione" sui tre mesi precedenti. Allo stesso modo, le vendite sono cresciute del 2,8% e gli ordini del 2,5%, grazie in particolare al mercato interno. Deciso balzo in avanti anche per il fatturato estero, in aumento tendenziale del 3,5%. Le esportazioni regionali di prodotti manifatturieri sono aumentate del 9,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, pari a oltre 14,2 miliardi di euro.

Ma le differenze tra le imprese si notano, soprattutto in relazione alle dimensioni. Per le realta' minori, infatti, la crescita si e' fermata all'1,1% mentre per le piccole imprese e' arrivata al 2,1%. E' pero' l'incremento delle imprese medio-grandi, che si e' spinto fino al 3,2% in piu' rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ad aver trainato l'industria regionale. La crescita riguarda tutti i settori: +3,7% per la metallurgia; +3% per le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; +2,7% per l'alimentare. Piu' timido invece l'aumento per la piccola industria del legno e del mobile (+1,2%), mentre rimane al palo la moda (-0,1%). (SEGUE)

(San/ Dire)
17:18 06-07-17

IMPRESSE. INDUSTRIA EMILIA-R. SALE NEL 2017, MA PICCOLE IN AFFANNO -2-

(DIRE) Bologna, 6 lug. - Per quanto riguarda l'export, a fare da traino sono i buoni risultati sui mercati europei: +10,3%. In particolare, si segnala una "sensibile accelerazione" verso la Germania e la Francia, mentre "accelera ulteriormente" l'export verso la Spagna ed esplodono le vendite in Polonia: +31,3%. Inoltre tornano a salire le esportazioni verso Russia e Turchia, mentre si inverte in positivo sui mercati americani (+12,4%) grazie a Stati Uniti e Brasile. Sale anche l'export verso i mercati asiatici (+7,7) grazie a un vero e proprio boom verso la Cina (+35%). Forte anche l'aumento in Oceania, mentre rimane ampio il segno rosso sui mercati africani.

L'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 "evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre piu' ampia e diffusa" commenta in una nota il presidente di Unioncamere, Alberto Zambianchi: "note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione, mentre esistono ancora aree di difficolta', specie per le imprese minori e per alcuni settori".

Nel complesso, pero', l'economia dell'Emilia-Romagna "sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi".

Secondo Zambianchi, "l'accelerazione potra' essere ancora piu' decisa se si proseguira' con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende". Dal canto loro, le Camere di Commercio "continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito", assicura il presidente, aiutando le imprese a "cogliere le tante opportunita' offerte da un mercato sempre piu' globale".

(San/ Dire)

confortanti di una fase dicrescita che in Emilia-Romagna appare sempre piu' ampia e diffusa- commenta in una nota il presidente di Unioncamere, Alberto Zambianchi- note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione, mentre esistono ancora aree di difficolta', specie per le imprese minori e per alcuni settori". Nel complesso, pero', l'economia dell'Emilia-Romagna "sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi". Secondo Zambianchi, "l'accelerazione potra' essere ancora piu' decisa se si proseguira' con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende". Dal canto loro, le Camere di Commercio "continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito", assicura il presidente, aiutando le imprese a "cogliere le tante opportunita' offerte da un mercato sempre piu' globale". (San/ Dire) IMPRESE. INDUSTRIA EMILIA-R. PERDE ADDETTI: 14.000 NEL 2017 OCCUPAZIONE CALA DEL 2,8% IN CONTROTENDENZA CON TREND REGIONALE. (DIRE) Bologna, 6 lug. - Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua. Nei primi tre mesi del 2017 si sono persi infatti oltre 14.000 occupati. Lo rileva, citando i dati Istat, l'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nonostante un inizio d'anno positivo per la manifattura regionale, l'occupazione dell'industria in senso stretto in Emilia-Romagna ha chiuso il periodo a quota 484.000 unita', in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unita'. Un dato che "va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione", che e' invece aumentata del +2,4%. Il calo sarebbe da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unita'), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unita'). Nello stesso periodo, sono in calo anche le imprese attive nell'industria. Secondo i dati del Registro delle imprese, infatti, a fine marzo le aziende erano 45.612 (pari all'11,3% delle imprese emiliano-romagnole), con una diminuzione di 459 aziende (-1%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Un andamento che, secondo Unioncamere, "riflette ancora la pesante crisi subita dall'industria regionale". Lo stesso calo (-1%) si registra comunque anche a livello nazionale. Per quanto riguarda la forma giuridica, in particolare, aumentano solo le societa' di capitale (+1,6%), che sono giunte a rappresentare il 36,8% delle imprese attive dell'industria regionale.

INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% =

Bologna, 6 lug. (AdnKronos) - Una tendenza positiva nella crescita di produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E' il quadro dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primotrimembre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Lo studio mostra come il sostegno della domanda estera dia un contributo molto rilevante ma anche il mercato interno appaia in recupero. Secondo l'indagine, nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Leggermente superiore la crescita delle vendite (+2,8%) mentre il fatturato estero ha visto un aumento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Andamento positivo anche per gli ordini (+2,5%) e dal mercato interno.

(segue) **INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA
MANIFATTURIERO IN RIPRESA,
PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% (2) =**

**INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA
MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4%(2) =** (AdnKronos) - Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). "L'economia regionale - afferma il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, commentando i dati - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera". "Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna" conclude.

INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% =

INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% =
Bologna, 6 lug. (AdnKronos) - Una tendenza positiva nella crescita di produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E' il quadro dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Lo studio mostra come il sostegno della domanda estera dia un contributo molto rilevante ma anche il mercato interno appaia in recupero. Secondo l'indagine, nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Leggermente superiore la crescita delle vendite (+2,8%) mentre il fatturato estero ha visto un aumento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Andamento positivo anche per gli ordini (+2,5%) e dal mercato interno.

(segue)

INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% (2) =

INDUSTRIA: IN EMILIA-ROMAGNA MANIFATTURIERO IN RIPRESA, PRODUZIONE AUMENTATA DEL 2,4% (2) =

(AdnKronos) - Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

"L'economia regionale - afferma il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, commentando i dati - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera". "Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna" conclude.

Industria: manifatturiera E-R segna miglior risultato da 2011

Studio, cresce produzione sostenuta da contributo domanda estera

(ANSA) - BOLOGNA, 6 LUG - Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera da' un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. E' questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primotrimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai mesi precedenti. Cosi' e' anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una piu' decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si e' associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%). (ANSA).

Industria: manifatturiera E-R segna miglior risultato da 2011

Studio, cresce produzione sostenuta da contributo domanda estera

(ANSA) - BOLOGNA, 6 LUG - Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera da' un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

E' questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai mesi precedenti. Cosi' e' anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato una piu' decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si e' associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%). (ANSA).

Industria: in E.Romagna e' in ripresa, produzione +2,4%

(AGI) - Bologna, 6 lug. - Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera da' un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. E' il quadro dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Leggermente superiore la crescita delle vendite (+2,8%) mentre il fatturato estero ha visto un aumento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Andamento positivo anche per gli ordini (+2,5%) e dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). (AGI)

Industria: in E.Romagna e' in ripresa, produzione +2,4% =

(AGI) - Bologna, 6 lug. - Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera da' un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. E' il quadro dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione e' aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Leggermente superiore la crescita delle vendite (+2,8%) mentre il fatturato estero ha visto un aumento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Andamento positivo anche per gli ordini (+2,5%) e dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura piu' contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento). (AGI)

Economia: Marchesini(Confindustria), in E.Romagna buona ripresa

(AGI)- Bologna, 6 lug. - "L'economia dell'Emilia Romagna si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera": e' il commento del presidente regionale di Confindustria, Maurizio Marchesini, ai dati della congiuntura sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Ancxhe per il 2017, ha aggiunto Marchesini " ci aspettiamo una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna". In crescita anche la propensione ad investire. "Il nostro sistema industriale - spiega Marchesini - si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e cosi' ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, piu' di 300 milioni di euro negli ultimi due anni".. Dalla Regione, Confindustria si attende un rafforzamento delle azioni per l'internazionalizzazione delle imprese e continuita' alla Legge sull'attrattivita' con un bando annuale. (AGI)

AGI, giovedì 6 luglio 2017, 13:21:25
Economia: Marchesini(Confindustria), in E.Romagna buona ripresa =

(AGI)- Bologna, 6 lug. - "L'economia dell'Emilia Romagna si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera": e' il commento del presidente regionale di Confindustria, Maurizio Marchesini, ai dati della congiuntura sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Anche per il 2017, ha aggiunto Marchesini " ci aspettiamo una conferma del differenziale positivo del Pil dell'Emilia-Romagna". In crescita anche la propensione ad investire. "Il nostro sistema industriale - spiega Marchesini - si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e cosi' ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, piu' di 300 milioni di euro negli ultimi due anni".. Dalla Regione, Confindustria si attende un rafforzamento delle azioni per l'internazionalizzazione delle imprese e continuita' alla Legge sull'attrattivita' con un bando annuale. (AGI)

Export: Unioncamere Emilia Romagna, nel 1[^] trim. +9,2%

(AGI) - Bologna, 6 lug. - Sono le esportazioni regionali del manifatturiero a segnare un notevole aumento(+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, risultando pari a oltre 14.213 milioni di euro, come attestato dai dati Istat. E' quanto si legge sull'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei(+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione(+10,3 per cento) sul mercato tedesco - definito fondamentale - e, seppur piu' contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), e' forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. (AGI)

Export: Unioncamere Emilia Romagna, nel 1[^] trim. +9,2% =

(AGI) - Bologna, 6 lug. - Sono le esportazioni regionali del manifatturiero a segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, risultando pari a oltre 14.213 milioni di euro, come attestato dai dati Istat. E' quanto si legge sull'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul mercato tedesco - definito fondamentale - e, seppur piu' contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), e' forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani. (AGI)